

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio 1976 nello
stabilimento ICMESA e sui rischi potenziali per la salute e per
l'ambiente derivanti da attività industriali

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 1977, ORE 16,30.
— *Presidenza del Presidente ORSINI.* —
Funge da Segretario il deputato Ferrari
Marte.

Il Presidente, dato atto che nella precedente seduta le dimissioni del deputato Agnelli Susanna dalla carica di Segretario della Commissione furono regolarmente accettate, e che oggi la Commissione è validamente adunata, indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del nuovo Segretario.

(Segue la votazione).

Il Presidente comunica che è risultato eletto alla carica di Segretario il senatore Romanò, il quale ne assume le funzioni.

Successivamente il Presidente rende noto che in data di ieri il ministro della sanità gli ha trasmesso la documentazione relativa agli accertamenti di cui alla legge 16 giugno 1977, n. 357, già in possesso del suo Dicastero, e che si è riservato di fornire ogni altro utile elemento eventualmente emergente. Tale documentazione è costituita da un sommario degli interventi più significativi svolti dal Ministero della sanità dal 21 luglio 1976 - data in cui ad esso pervenne la prima notizia della fuoriuscita dei gasi tossici dallo stabilimento ICMESA di Meda - al 23 luglio 1977, e da n. 110 allegati.

Il Ministro della sanità ha altresì comunicato che - in base al programma delle audizioni predisposto dalla Commissione - alla seduta odierna interverranno il profes-

sore Luigi Giannico, direttore generale dei servizi di igiene pubblica, e il professore Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di sanità.

Il Presidente avverte altresì che, ai fini del corretto svolgimento della seduta, è indispensabile attenersi scrupolosamente alla prassi delle audizioni quale si è venuta delineando in entrambi i rami del Parlamento, prassi secondo la quale, durante l'audizione, non è ammesso alcun tipo di discussione: né tra i commissari e le persone convocate per essere ascoltate, né tra gli stessi commissari. Tra questi, la discussione può e deve svolgersi soltanto al termine dell'audizione; dopo aver udito l'esposizione delle persone convocate, i commissari possono però porre domande intese ad ottenere precisazioni e delucidazioni, ma pur sempre senza dar luogo ad una forma surrettizia di dibattito.

Il senatore Petrella, premesso che, ai termini dell'articolo 7 della legge istitutiva, la Commissione procede all'indagine ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione della Repubblica, chiede che la Commissione proceda ad ascoltare disgiuntamente i rappresentanti del Ministero della sanità, in analogia con quanto disposto dalle norme disciplinanti il procedimento dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria per l'escussione dei testi.

Il Presidente, richiamandosi ai precedenti in ordine alla audizione di persone da parte di Commissioni di inchiesta ed al disposto della sentenza della Corte Costituzionale

n. 231 del 1975, rileva che, se è vero che il secondo comma dell'articolo 82 della Costituzione attribuisce alle Commissioni d'inchiesta gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria — e ciò per consentire loro di superare, occorrendo anche coercitivamente, gli ostacoli nei quali potrebbero scontrarsi nel loro operare — è altrettanto vero che le Commissioni restano libere di scegliere modi di azione diversi, più duttili ed esenti da formalismi giuridici.

La lettera inviata al ministro della sanità, a firma del Presidente su delega della Commissione e il cui testo fu peraltro approvato all'unanimità dalla Commissione stessa, formulava la richiesta di produrre tutta la documentazione che si ritenesse utile agli accertamenti di cui alla legge 16 giugno 1977 n. 357, in possesso del Ministero e rendeva nota la decisione della Commissione di procedere all'audizione dei responsabili del Ministero nella seduta odierna, lasciando peraltro il Ministero perfettamente libero di designare i propri rappresentanti, i quali quindi non possono, a suo avviso, assimilarsi a testi individualmente convocati.

Dopo un intervento del deputato Tesini Aristide, il quale condivide appieno le dichiarazioni del Presidente e sottolinea come la prima fase dell'attività della Commissione sia rivolta unicamente all'acquisizione di documentazioni e di notizie utili all'inchiesta, intervengono nel dibattito il senatore Bellinzona, il quale chiede che si accerti la procedura seguita dalle precedenti Commissioni di inchiesta; il deputato Raffaelli, il quale condivide la richiesta di applicazione analogica alle sedute della Commissione dedicate alle audizioni delle norme del codice di procedura penale; il senatore Mazzoli, il quale esprime la preoccupazione che possano attribuirsi alla Commissione le competenze di un organo inquirente, da cui invece diverge notevolmente; il deputato Ferrari Marte, il quale appoggia la proposta del senatore Petrella, alla luce del dettato dell'articolo 7 della legge istitutiva della Commissione; il deputato Trabucchi, il quale ritiene che la Commissione, nella prima fase della sua attività, non debba che procedere all'acquisizione di materiale utile all'inchiesta, mentre soltanto in una seconda fase, dedicata alla valutazione del ridotto materiale, ed ove si riscontrino in esso contraddizioni, inesattezze o inadempienze, la Commissione potrà

applicare per analogia le norme disciplinanti il provvedimento penale.

Il senatore Petrella insiste sulla necessità che la Commissione non si discosti dal dettato dell'articolo 7 della legge istitutiva e chiede che sia messa ai voti la sua proposta: e ciò non già perché nutra alcuna illusione sugli effetti dell'applicazione delle norme che disciplinano l'attività giudiziaria e che dalla Commissione sarebbero mutate, ma perché alla Commissione stessa non possa esser imputata, fin dall'inizio dell'attività, la violazione di norme di legge.

Dopo interventi dei senatori Mazzoli e Santi, prende la parola il senatore Ruffino, il quale ricorda la decisione assunta dalla Commissione nell'ultima seduta: le audizioni dei responsabili del Ministero della sanità e del Ministero del lavoro sarebbero state finalizzate all'acquisizione di informazioni, notizie, dati. Queste audizioni, pertanto, non possono trasformarsi in escusioni di testi.

Il senatore Borghi lamenta che il problema sia stato sollevato soltanto nella seduta odierna; l'applicazione alle sedute della Commissione delle norme disciplinanti il procedimento penale, comunque, non farebbe che rendere enormemente più gravoso il già duro lavoro della Commissione stessa.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Ruffino e Petrella, il Presidente propone una breve sospensione della seduta al fine di consentire la riunione immediata dell'Ufficio di Presidenza.

(La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 19).

Il Presidente dà lettura del seguente parere espresso dall'Ufficio di Presidenza sulle questioni insorte nella prima parte della seduta:

« L'Ufficio di Presidenza, richiamati i precedenti in ordine all'audizione di persone da parte di Commissioni di inchiesta e tenuto presente il disposto della sentenza della Corte costituzionale n. 231 del 1975, rileva che la Commissione è libera di procedere alle audizioni in modi " più duttili ed esenti da formalismi giuridici " (come si esprime la citata sentenza), cioè in modi sostanzialmente non diversi da

quelli mediante i quali le Commissioni parlamentari permanenti sogliono procedere a siffatte audizioni a' termini del regolamento della Camera dei deputati.

Nel caso in cui la Commissione intenda ascoltare persone su circostanze o casi specifici, essa potrà procedere ad escuterle quali testimoni mediante la preventiva formulazione di capitoli di interrogatorio ed ascoltarle poi con le formalità previste dalla procedura giudiziaria.

In ordine al problema dell'audizione dei rappresentanti del Ministero della sanità oggi convocati, l'Ufficio di Presidenza, pur rilevando che la congiunta presenza dei rappresentanti degli Enti invitati non costituirebbe violazione della procedura di cui in premessa — cui l'audizione odierna deve ovviamente ricondursi — rititene, per motivi di opportunità, di ascoltare disgiuntamente il professore Giannico e il professore Pocchiari, a ciò indicati dal Ministro della sanità nella sua lettera del 23 settembre scorso ».

Prende quindi la parola il senatore Petrella, il quale esprime il proprio dissenso. Il parere dell'Ufficio di Presidenza, così come formulato, è assolutamente inaccettabile: il ricorso a due metodi di lavoro completamente diversi, la facoltà riconosciuta alla Commissione di passare dall'uno all'altro, costituiscono un puro arbitrio.

Dopo interventi del senatore Bellinzona, il quale, pur apprezzando lo sforzo di mediazione compiuto dall'Ufficio di Presidenza, dichiara che si asterrà dalla votazione sul testo del parere; del deputato Venegoni, il quale chiede che al parere dell'Ufficio di Presidenza siano apportate alcune modifiche; e dopo una dichiarazione di voto del senatore Petrella, il quale pone in evidenza che il parere dell'Ufficio di Presidenza finisce per integrare l'articolo 7 della legge istitutiva della Commissione, il Presidente invita la Commissione ad esprimersi sul parere redatto dall'Ufficio di Presidenza, che è approvato.

Viene quindi introdotto il professor Luigi Giannico, direttore generale dei servizi di igiene pubblica del Ministero della sanità.

Il professor Giannico, richiamandosi alla documentazione fatta pervenire ieri, illustra gli interventi del Ministero della sanità presso amministrazioni sanitarie, organizzazioni, enti ed istituti nazionali ed

internazionali al fine di tenere sotto controllo l'intera problematica sollevata dallo incidente di Seveso. Si sofferma in particolare sull'attività svolta dalla Commissione speciale tecnico-scientifica presieduta dal professor Aldo Cimmino, e accenna al disegno di legge sul controllo delle industrie chimiche e a tutti gli interventi normativi predisposti dal Ministero della sanità, anche in sede di formulazione della direttiva della Comunità europea sulle sostanze pericolose, ponendo l'accento sul fatto che per la prima volta gli organi preposti alla tutela della sanità pubblica, nella necessità di dover adottare misure sanitarie, si sono trovati privi di dati scientifici, o per lo meno nella necessità di procedere di pari passo con le organizzazioni scientifiche che devono ancora trovare la risposta ad una serie di interrogativi.

Il Presidente ringrazia il professor Giannico per la sua esposizione; e comunica che copia della relazione scritta, dallo stesso professor Giannico messa a disposizione della Commissione, sarà distribuita a tutti i commissari. Non altrettanto potrà essere fatto per gli allegati i quali, su richiesta dei singoli commissari potranno però essere riprodotti in fotocopia.

Dopo che il professor Giannico è uscito dall'aula, il Presidente propone che, data l'ora tarda, si rinvi ad altra seduta la formulazione di domande allo stesso professor Giannico, nonché l'audizione del professor Pocchiari, e quella dei responsabili del Ministero del lavoro, anch'essi convocati per la seduta odierna.

Dopo un intervento del senatore Luzzato Carpi, il quale concorda sulla proposta del Presidente, prende la parola il senatore Petrella, il quale sostiene che i lavori della Commissione sarebbero di gran lunga più produttivi se i commissari potessero disporre del testo delle relazioni in un momento precedente la data dell'audizione, allo scopo di finalizzare l'audizione stessa alla sola richiesta di elementi integrativi.

Il Presidente si impegna ad investire del problema l'Ufficio di Presidenza.

Dopo interventi dei deputati Borruso e Ferrari Marte, il Presidente dispone che venga fatto rientrare nell'aula il professor Giannico, al quale comunica la decisione della Commissione di rinviare la fase del-

la richiesta di chiarimenti e di integrazioni della relazione alla prossima seduta, che la Commissione terrà martedì 4 ottobre prossimo alle ore 15.

Il professor Giannico esce dall'aula. Viene introdotto il professor Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di sanità, al quale il Presidente comunica la decisione della Commissione di rinviare la sua audizione alla seduta del 4 ottobre prossimo alle ore 17.

Il professor Pocchiari annuncia che farà pervenire, nel più breve tempo possibile, alla Commissione una relazione scritta

sui pareri espressi dall'Istituto superiore di sanità nonché su tutte le altre attività da esso svolte in relazione agli adempimenti necessari nella zona di Seveso.

Il professor Pocchiari esce dall'aula.

Rimane infine stabilito che la Commissione, nella stessa seduta di martedì prossimo, procederà anche all'audizione dei responsabili del Ministero del lavoro, e che comunque l'Ufficio di Presidenza provvederà a riesaminare il quadro delle audizioni già predisposto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 22.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Commissioni del 21 settembre 1977 - Sesta Commissione - Comitato Permanente nomine bancarie - pagina 14, prima colonna le parole « il ministro del tesoro ha trasmesso l'elenco di 56

nomine già avvenute » vanno sostituite con le parole « il ministro del tesoro ha trasmesso l'elenco di 51 nomine già avvenute ».